

la ruga

Monteverdi
Marittimo



Notizie dall'Amministrazione Comunale



Sono iniziati a maggio i lavori per la posa delle condutture dell'acquedotto del Cornia. Due distinti punti di pompaggio spingeranno l'acqua fino al deposito di San Giovanni

La nota del Sindaco Una scuola nuova nuova due volte

Cari Compaesani, sono da poco iniziati i lavori per costruire la nuova scuola onnicomprensiva là dove sorgeva il vecchio edificio delle elementari, un luogo che ha visto passare, da bambini, tanti di noi. Non sarà una scuola come tante costruite in questi ultimi decenni: sarà nuova perché diversa. Perché innovativa nella progettazione e nella realizzazione strutturale. Ma anche, e forse soprattutto, innovativa per le soluzioni didattiche ed educative che vi verranno attuate. Alla fine del percorso realizzativo sono certo che inizierà per tutti – frequentanti, insegnanti, famiglie – un'esperienza ricca e gratificante, capace di avvicinare di più, di quanto non lo sia oggi, il paese

all'Istituzione-scuola, alla nuova scuola di Monteverdi. Al punto - io me lo auguro con tutto il cuore - da avvertire un sentimento di orgoglio e di sano campanilismo: sentirla nostra, volerle bene, additarla a chi vive altrove.

Le cronache di stampa hanno raccontato passo dopo passo la "storia": dai sopralluoghi con esiti negativi per le strutture del vecchio edificio, alla decisione di realizzarne una nuovo. In pochi mesi siamo riusciti a mettere insieme il finanziamento necessario totale: 1.440.000. Mentre partiva la progettazione affidata all'arch. Massimo Argelassi e i nostri uffici comunali si impegnavano per permettere di adottare le soluzioni più concrete e funzionali.

In queste fasi, a volte convulse, Monteverdi ha trovato molta attenzione da parte della Regione, cui si deve una cospicua quota del necessario finanziamento,

dei comuni geotermici, della Cassa di risparmio di Volterra. A settembre 2017 prendevamo la decisione di sgomberare d'urgenza le vecchie Elementari, insicure in caso di terremoto; a maggio 2018 i lavori del nuovo edificio sono stati assegnati e il cantiere può aprire. Sta nascendo una struttura antisismica con elementi portanti in legno lamellare, piena di luce perché con tante vetrate, sicura in quanto a norma sotto ogni aspetto, onnicomprensiva perché riunisce sotto lo stesso tetto il nido, la materna, la primaria (al piano terra), la media (al primo piano). Stiamo lavorando, inoltre, per dotarla anche di una sala polifunzionale.

Prima di spiegare perché questa nostra scuola sarà "due volte nuova" vorrei tornare sul punto dei finanziamenti e nello

Carlo Giannoni
segue a pagina 2

**Giugno
2018**

Direttore Carlo Giannoni. Responsabile: Giorgio Piglia. Stampa: Eurostampa Cecina. Numero 34. Distribuzione gratuita. Chiuso in redazione il 26 maggio 2018. Periodico registrato al Tribunale di Livorno. La Ruga è sul sito del Comune.

segue da pag. 1

specifico sul ruolo avuto dai comuni geotermici. Il comune unico, di cui si parla da tempo, non ha camminato finora, ma nella realtà vissuta sì, e come: nella fattispecie della nuova scuola i comuni geotermici hanno capito le esigenze di Monteverdi, e tutti insieme hanno agito a favore con un accordo di programma che garantisce una grossa parte del finanziamento necessario. Nella realtà si è attivato il "Comune

geotermico".

Scuola nuova due volte, dicevo. Nuova la struttura, ma sarà assolutamente innovativa l'organizzazione didattica della materna e della primaria e, più avanti, della media. Mi riferisco alla "scuola senza zaino", un progetto nato in Toscana, in pochi anni diffusosi in tutta Italia fino a creare una vera e propria rete di esperienze, dovunque apprezzate. Così anche i nostri ragazzi potranno sperimentare innovativi percorsi didattici, non solo sgravandosi

dei pesanti zainetti da portare a scuola e riportare a casa, ma trovando nella scuola assetti e organizzazione completamente inediti, insegnamenti ed esperienze di studio più coinvolgenti. Ecco il presupposto per una scuola non solo nuova (e bella aggiungo io) nella struttura, ma nuova perché più partecipata, più efficace. Che è ciò che conta di più!

Cari Compaesani, colgo l'occasione per inviare a tutti voi l'augurio di una buona, serena estate. c.g.

Carta d'identità? Sì, ma elettronica

Dal primo di aprile anche il comune di Monteverdi rilascia la Carta di identità elettronica. Il richiedente la riceve direttamente a casa dopo sei giorni lavorativi, spedita dalla Zecca dello Stato. Il documento cartaceo cessa il suo onorato servizio, salvo in casi di urgenza dimostrabili.



Documenti da presentare

– 1) Una fotografia formato tessera. 2) Tessera sanitaria/Codice fiscale. 3) La vecchia carta di identità (se smarrita, la denuncia di smarrimento a polizia/carabinieri). 4) Permesso/carta di soggiorno valida per gli stranieri.

Procedura di rilascio

– All'anagrafe viene ritirata la fototessera che viene scannerizzata, prese le impronte digitali su apposito "lettore", richiesti i dati identificativi aggiornati (statura, colore dei capelli, ecc.). Tutte queste informazioni sono elaborate e memorizzate



Barbara Ambrogi, ufficiale di stato civile, trasmette i dati al Ministero. A sinistra lo scanner per le impronte digitali

da un programma gestito dal Ministero dell'interno. Al richiedente viene rilasciato un documento di riepilogo dei dati e il numero della nuova Carta di identità.

Costo – Euro 22, 00 da pagare direttamente all'Ufficio anagrafe al momento della

presentazione della richiesta.

Validità – 10 anni per i maggiorenni; 5 anni per i minori con età 3-18 anni; 3 anni per i minori di età inferiore a 3 anni.

Orario Anagrafe – Dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Su appuntamento telefonando allo 0565/785127.

Così abbiamo votato alle elezioni Politiche

Camera	Totale	Monteverdi	Canneto
Centro destra	170	120	50
Lega Salvini	99	73	26
Forza Italia	34	19	15
Fratelli d'Italia	24	19	5
Noi con l'Italia	4	4	0
Cinque stelle	119	92	27
Centro Sinistra	117	77	40
Pd	100	66	34
+ Europa	8	5	3
Lorenzin	1	0	1
Insieme	1	1	0
Potere al popolo	10	8	2
Partito comunista	10	8	2
Liberi e Uguali	8	4	4
Sinistra rivoluz.	3	1	2
Casa Pound	1	1	0
Partito famiglia	0	0	0
Schede bianche	6	2	4
Schede nulle	7	5	2
Affluenza %	78,7	78,5	79,1

Senato	Totale	Monteverdi	Canneto
Centro destra	160	110	50
Lega Salvini	100	71	29
Forza Italia	34	19	15
Fratelli d'Italia	17	14	3
Noi con l'Italia	2	2	0
Centro Sinistra	114	77	37
Pd	101	67	34
+ Europa	8	6	2
Lorenzin	1	0	1
Insieme	1	1	0
Cinque stelle	104	81	23
Potere al popolo	9	8	1
Liberi e Uguali	7	4	3
Partito comunista	7	5	2
Sinistra rivoluz.	3	0	3
Casa Pound	3	2	1
Italia agli italiani	1	1	0
Schede bianche	4	1	3
Schede nulle	4	2	2
Affluenza %	78,0	77,8	78,6

Sul tavolo del sindaco

Il sindaco Carlo Giannoni



Giannoni: nei fatti il Geotermico c'è già

Il tavolo del sindaco di questi tempi è un cantiere aperto. Progetti, preventivi, delibere sono la normalità nell'ufficio della giunta, ma di diverso ora c'è che molte di quelle carte sono idealmente tenute insieme da un unico filo: l'impegno a mettere sul binario giusto alcune importanti opere pubbliche, alcune con vista sul compimento entro la fine del mandato. Parliamo della nuova scuola, dell'acquedotto del Cornia, del muro del Botrello, delle frane sulla Sp 329: in ordine di maggiori/minori probabilità di arrivare ad esecuzione nell'arco dei prossimi 12 mesi.

E' così signor sindaco?

"I tempi non sono più nella nostra gestione. Per quanto compete a questa amministrazione, posso dire che è stato fatto tutto il necessario. E anche di più. Ci auguriamo che gli enti coinvolti e le imprese esecutrici avvertano l'importanza di dare risposte ai cittadini nei tempi previsti". Veniamo al dettaglio. La nuova scuola...

"Devo dare atto alla Regione e ai comuni dell'area geotermica di aver risposto con sensibilità alla nostra richiesta di aiuto. Siamo partiti a settembre con il trasloco dei ragazzi dal vecchio edificio delle Elementari e dopo pochi mesi il progetto è già appaltato e i lavori sono iniziati. E il finanziamento è garantito al 100 per cento: quasi 1,5 milioni di euro della Regione, dei comuni geotermici, della Crv, del nostro bilancio in significativa parte".

I comuni geotermici in questa vicenda hanno mostrato molta unità di intenti.

"Io da tempo sostengo l'idea del Comune geotermico, un ente che riunisca in un'unica amministrazione tutti i territori dell'area geotermica. Bene, non tutti sono d'accordo con questa idea, ma nel caso della scuola e di altre opere di cui parleremo, c'è stata molta compattezza: tutti insieme abbiamo firmato un accordo di programma, valido fino al 2024, che costituisce un fondo di oltre 30 milioni di euro per vari interventi

Società salute unificata per servizi più efficienti

Si chiama Società della salute "Valli Etrusche" ed è il risultato dell'acorpamento in un'unica realtà operativa delle Società della Val di Cornia e della Val di Cecina. Ratificato anche dal consiglio comunale di Monteverdi, questo processo non è solo un esercizio di semplificazione burocratica e di risparmio di costi, ma – si spera – anche uno strumento di miglioramento dei servizi al cittadino.

Su delega del sindaco, Alessandra Luisini ha partecipato ai passaggi costitutivi della nuova realtà e ne spiega gli obiettivi con un esempio molto significativo: "Una persona colpita da infarto può essere salvata solo se si interviene entro un'ora. L'ospedale di Livorno è l'unico attrezzato in zona per affrontare questi casi drammatici, quindi Monteverdi è tagliato fuori: la Società della salute ha il compito di trovare soluzioni a questo e a molti altri problemi sia per il soccorso che per la cura".

Semplice non sarà, ma l'unione fa la forza e una società della salute unica nel nostro territorio dovrebbe avere più forza nel pretendere che tutti i cittadini abbiano assistenza e cure di pari livello. Nasce per questo. Con sede legale a Donoratico, amministrazioni ancora a Cecina e Piombino, finanziamenti regionali e nuovo statuto approvato dai comuni interessati entro maggio. Il tutto alla prova dei fatti: auspicati migliori servizi e più efficienza.

Landucci: una stagione tutta politica



Il prof. Nicola Landucci

Mentre questo numero della Ruga va in stampa il prof. Nicola Landucci, assessore esterno, è ancora impegnato nella campagna elettorale per le amministrative del 10 giugno. Ci ha inviato una nota per spiegare che il suo impegno politico è tutto concentrato su Pisa, dove vive e dove ha fatto politica e assunto incarichi istituzionali: infatti è stato incaricato di portare un contributo diretto e personale alla campagna elettorale del Pd e del Centrosinistra pisano, come coordinatore politico del candidato sindaco Andrea Serfogli, "amico da più di vent'anni e assessore delle giunta uscente".

Questo impegno lo ha tenuto lontano da Monteverdi essendo necessario un lavoro molto specifico ed intenso su Pisa le cui sorti politiche "sono decisive sia per la città che per la più vasta zona pisana" e di riflesso anche per il nostro comune: un risultato positivo – scrive Landucci – "è indispensabile per mantenere i servizi di qualità in ambito sociale, scolastico e nel governo del territorio, di cui anche i cittadini di Monteverdi possono godere". Quale sarà l'esito del nuovo confronto politico? Landucci non azzarda previsioni, ma ricorda che le "politiche" del 4 marzo scorso hanno cambiato sensibilmente la geografia politica della Toscana con una forte avanzata del Centrodestra a trazione leghista, e un ridimensionamento del Centrosinistra e del Pd in particolare, mentre stabile è stato il consenso ai Cinquestelle. "In ogni caso, pensiamo di aver qualcosa di buono da dire e di saper trovare soluzioni anche complesse", conclude Nicola Landucci nella sua nota, lo ricordiamo, scritta prima delle amministrative del 10 giugno.

importanti sul territorio. Ogni comune ha messo nel "piatto" le royalties che anno dopo anno riceve per la mitigazione degli impianti Enel: ebbene Monteverdi utilizza l'aiuto dei comuni per la nuova scuola, l'acquedotto, il muro del Botrello, le frane. Sono tanti euro grazie alla nascita nei fatti del Comune Geotermico".

L'acquedotto del Cornia è in corso di realizzazione, da PrateLLa in su sono state posate le nuove tubazioni...

"Va sottolineata l'attenzione dell'Asa alle nostre istanze. Hanno capito che non si può andare avanti ogni estate con le autobotti, a parte i costi, ed è giusto dare attuazione al progetto originario di trasferimento dell'acqua prelevata dai pozzi sul Cornia al deposito di San Giovanni".

Quest'opera, tuttavia, non porterà a tutti i cittadini l'acqua potabile.

"Non si può fare altrimenti, se si vuole arrivare ad un risultato. Ai cittadini che giustamente reclamano un servizio lungamente atteso dico che ci sono difficoltà tecniche, per risolvere le quali bisognerebbe rifare una parte delle tubazioni dell'acqua potabile interrata, dopo aver reperito i finanziamenti necessari. Nel frattempo la posa delle nuove tubazioni andrebbe fermata. Meglio proseguire nel percorso approvato. Intanto i cittadini ora serviti dall'acqua agricola d'ora in poi avranno la garanzia di rifornimenti costanti, senza più le interruzioni di cui spesso sono colpiti. E grazie ai progressi tecnologici, spero che fra non molto quell'acqua potranno riceverla depurata e potabile".

Muro del Botrello?

"I lavori possono cominciare al più presto. Superato un ritardo nella progettazione esecutiva".

Le frane sulla Sp 329?

"La Provincia mi ha assicurato che sta per inviare tutta la pratica alla firma della Regione. I soldi ci sono, si può partire presto. Ma ci vorrà più di un anno per vedere la fine di questa storia":



Arriva l'estate e molti interventi di miglioramento stanno per essere conclusi o lo sono già. Ne guadagna l'immagine di un paese ordinato che non può che essere apprezzata dai turisti, stanziali o di passaggio. **“Molte opere sono in via di ultimazione** - sottolinea il vicesindaco Alessandro Ferri, responsabile anche dei lavori pubblici - **come i marciapiedi a Canneto dove siamo al completamento del percorso fino all'incrocio con la 329. O come la passeggiata a Monteverdi dove gli ultimi lavori completano i due tratti fatti in precedenza ed ora si arriva in sicurezza fino alla Villa. Stessa attenzione è stata dedicata al tratto in forte discesa di via Marconi (lo “stradone”) con opere di risanamento, palificazione dov'era necessario e all'occorrenza con installazione di ringhiere in ferro: per l'estetica e soprattutto per la sicurezza di chi transita. Lungo questi percorsi tutte le panchine sono state rinnovate sostituendo il legno con barre di plastica riciclata, molto più resistenti alle intemperie”.**

Poi ci sono le opere in fase di progetto. E' tra queste la risistemazione dell'area di via Aldo Moro, utilizzata a lungo come deposito per i tubi del teleriscaldamento.

“Oggi non c'è più ragione di lasciare quell'area allo stato attuale, ma va recuperata all'uso dei cittadini e degli ospiti estivi. Ci sono delle belle piante, molto accoglienti con la loro ombra quando fa caldo... Dunque, si procede con un progetto di ripristino dell'area-giardino attrezzata e si cerca di recuperare anche degli spazi da destinare a posti-auto”.

Idee e progetti, informa il vicesindaco Ferri, interessano anche Canneto. C'è il muro di contenimento del piazzale

Lavori pubblici

Ferri: opere in corso per un paese ordinato



Lavori di palificazione per il nuovo marciapiede sulla curva di via IV Novembre. In alto, il vicesindaco Alessandro Ferri

delle feste che rischia di venire giù se non si interviene presto: **“Abbiamo incaricato dei tecnici di stabilire quali lavori sono necessari e di quantificare la spesa”.** C'è, vicino, lo

spazio davanti al tennis: **“Bello non è. Pensiamo di trasformarlo in uno spazio verde con piante da giardino”.** C'è da sistemare l'area-parcheggio di fronte al circolo: **“Un primo**

passo sarà un raccordo di questa zona con il campo di calcio, spianando il terreno in modo da eliminare la scarpata. Lì è prevista la nuova collocazione delle campane della differenziata, sistemate in una piazzola protetta da piante, attenti alle indicazioni dell'impresa di raccolta rifiuti. L'obiettivo futuro è un parcheggio capiente a servizio delle feste, sempre molto affollate, di Canneto”. Infine ci sono le grandi opere: la riparazione delle frane, il muro del Botrello... **“La nostra parte l'abbiamo fatta, i comuni geotermici hanno firmato tutti l'accordo di programma che mette a disposizione i finanziamenti necessari. Ora tocca alla Provincia di Pisa completare le procedure e ottenere le autorizzazioni regionali. E magari soffermarsi sullo stato di molte strade provinciali, dove l'acqua non è più regimentata e i danni sono continui”.**

Caccia: si faranno nuovi lanci solo con selvaggina di qualità

La nomina nell'Atc Pisa Ovest ha portato il vicesindaco Alessandro Ferri a toccare con mano, come si dice, le difficoltà nei rapporti con la Regione. **“Sono i soliti problemi - commenta il vicesindaco - che vengono fuori ad ogni riunione. Nell'Atc si lavora bene, non sono emerse finora le difficoltà di altre zone, ma nel mirino c'è Firenze, la Regione che arriva sempre all'ultimo minuto mentre la caccia ha le sue scadenze naturali: le decisioni vanno spiegate ai cacciatori, con il giusto tempo e con semplicità”.**

L'altro aspetto che sorprende Ferri appassionato cacciatore sono **“i paletti messi dalla burocrazia regionale”.** La generalizzazione delle scelte non aiuta il lavoro sul territorio. Spiega Ferri: **“Decidere va bene, ma non si può ignorare che ogni zona ha la sua specificità e quello che va bene in una zona**

può essere sbagliato in un'altra”.

Quanto all'Atc, Ferri valuta positivamente gli orientamenti approvati nelle ultime riunioni: **“Bene gli investimenti in selvaggina buona, magari ci saranno meno lanci, ma è molto meglio puntare sulla qualità”.**

Da diverse zone della Toscana si diffondono allarmi per la presenza eccessiva di cinghiali e conseguenti danni alle coltivazioni agricole. E' allarme anche da noi?

“A parte il fatto che qui non ci sono più coltivazioni di pregio, si è sempre investito nella prevenzione, anche con la collaborazione delle squadre di caccia al cinghiale: o mettendo in opere degli impianti dissuasivi o con adeguate braccate. Il riscontro - conclude Alessandro Ferri - lo abbiamo dalla richiesta all'Atc di rimborso dei danni: siamo assolutamente su livelli contenuti”.

Giomi: i conti a posto "costruiscono" la scuola

Quasi 400 mila euro dell'avanzo di gestione per il nuovo edificio



Claudia Giomi,
consigliere delegata al
bilancio

Alla chiusura dell'esercizio 2017 le cifre confermano la buona salute contabile del comune di Monteverdi. L'avanzo di gestione è di oltre 472 mila euro e per legge va in buona parte destinato ad investimenti. **"Abbiamo girato l'intero importo consentito, pari a 394 mila euro, alla costruzione della nuova scuola polifunzionale"**. E' Claudia Giomi, consigliere delegato al Bilancio, a rendere pubblica questa informazione. Che riguarda un intervento senza il quale non sarebbe stato possibile erigere quell'edificio moderno e attrezzato per la "scuola senza zaino", che presto sorgerà sulle ceneri della vecchia elementare, rasa al suolo nel febbraio scorso. **"La rimanenza di circa 79.000 euro è a disposizione per ulteriori investimenti, ancorché vincolata ai risultati dell'esercizio 2018"** sottolinea Claudia Giomi prima di affrontare un capitolo del rendiconto 2017 di segno diverso rispetto a quello dell'avanzo di gestione: **"Ci sono quasi 132 mila euro sotto la voce "crediti di dubbia esigibilità": sono soldi al momento non ancora riscossi, che speriamo di poter incassare in buona parte, ma per prudenza vanno registrati al beneficio del dubbio"**.

La consigliera delegata al Bilancio non ha difficoltà ad indicarci quali sono, senza far nomi per la privacy, i debitori: non pochi se ammonta a 75.000 euro la somma dovuta per l'Imu a carico di proprietari di case, nei confronti dei quali sono in corso gli accertamenti da parte dell'ufficio comunale; anche sulla Tari ci sono "ritardi" per 39.000 euro, e così pure per la Tosap, per 1.500 euro, e per gli affitti di proprietà comunali, per 1.100 euro. Il "piatto" del taglio del bosco "piange" per 15.000 euro.

Infine, nel prospetto pubbli-

Risultato finale dell'esercizio 2017			
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	-	-	545.573,57
Riscossioni	275.822,40	1.944.028,08	2.219.850,48
Pagamenti	-445.433,47	-1.484.030,29	-1.929.463,76
Saldo di cassa al 31 dicembre	-	-	835.960,29
Fondo di cassa al 31 dicembre	-	-	835.960,29
Residui attivi	239.643,70	400.531,52	640.175,22
Residui passivi	-193.059,28	-668.848,78	-861.908,06
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	-	-28.525,41
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-	-	0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017			585.702,04

cato in questa pagina, si può notare una voce con il segno "meno" davanti: 23.726. Si tratta di un disavanzo che va ripianato nell'esercizio di previsione: **"Operazione già fatta - conclude Claudia Giomi - con le entrate derivanti dall'Imu delle centrali Enel, che in via di accertamento hanno prodotto un incremento del gettito"**.

E la Tari è più leggera

Quest'anno la Tari è più leggera. E' pur vero che nel 2017 la Tari aveva subito aumenti di circa il 13-14% per le utenze domestiche e di più per le attività economiche, a causa dei maggiori costi di trasporto in discarica. Complessivamente, secondo i conti degli uffici comunali, la Tari del 2018 vale 172.263,58 euro di costo totale per 334, 545 tonnellate di rifiuti in discarica.

Come forse è noto la tariffa è interamente sulle spalle degli utenti: tanto costa raccogliere e smaltire i rifiuti tanto i cittadini devono pagare a pareggio.

Composizione risultato 31-12-2017

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	131.968,25
Altri accantonamenti	4.688,02
Totale	236.656,27
Parte vincolata	0,00
Parte destinata ad investimenti	472.772,76
Totale parte disponibile(*)	-23.726,99

(*) Tale importo è iscritto nel bilancio di previsione 2018 come disavanzo da ripianare

Ma le utenze non sono tutte uguali, ovviamente, e già una prima distinzione è tra utenze domestiche, che nel caso di Monteverdi sono il 74%, e utenze non domestiche. Le prime, poi, si differenziano le une dalle altre in base alla tipologia (monolocale, appartamento, villetta) e in base alla superficie. Chi ottiene maggiori vantaggi dalla riduzione complessiva del costo è il residente in una villetta-tipo di 150 metri quadri dove vivono tre persone (-26. Per tutti coefficienti al minimo.

Utenze non domestiche. I

vantaggi in percentuale interessano poche categorie: scuole, luoghi di culto, associazioni - 18%; esposizioni -9 %; plurilicenze, farmacia, tabaccaio -3%. Tutte le altre sono interessate ad aumenti dal 5% dei piccoli negozi al 20 per cento delle imprese di grandi dimensioni. E come per gli anni scorsi bar e ristoranti usufruiscono di uno sconto del 30% (a carico del bilancio comunale.

Le bollette arriveranno nelle case a luglio: due rate, da pagare ad agosto e a novembre o in unica soluzione.

Consigliere di amministrazione del Gal Etruria da alcuni mesi, Francesco Govi lavora, con la collaborazione del consigliere Carlo Quaglierini, alla messa a punto di alcuni bandi pubblici da cui potranno trarre beneficio i piccoli comuni, sia per gli aspetti sociali che per l'immagine. Ne guadagnerà anche Monteverdi, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo turistico.

Ma fin dall'inizio della "consigliatura" il suo impegno nell'amministrazione è stato ed è più politico che tecnico, come capogruppo della maggioranza. Ad un anno dalle elezioni è ancora presto per un bilancio complessivo del lavoro fatto, si può tuttavia stabilire quanta strada è stata lasciata alle spalle?

"Ad oggi possiamo dire che l'amministrazione ha compiuto un percorso intenso per attività svolte e impegnativo quanto a livello di opere messe in campo: infrastrutture come scuola e acquedotto, per restare a quelle più recenti, progetti avviati o prossimi a partire. Il tutto grazie alla geotermia che ci ha permesso seri investimenti. Importante – sottolinea Francesco Govi – è l'aver stabilito un rapporto solido con l'Alta Val di Cecina".

All'orizzonte c'è il Comune geotermico?

"Già ora alcune nostre iniziative sono decollate grazie all'unità di intenti che si è creata con i comuni del territorio geotermico. Sarà compito della prossima amministrazione andare oltre e far crescere il progetto nella popolazione attraverso un confronto aperto, che coinvolga tutte le forze politiche".

Proprio tutte?

"Certamente. Io faccio un appello affinché si realizzi un lavoro corale: i toni del confronto nel consiglio comunale sono buoni, la serenità è un passo avanti verso la realizzazione di normali rapporti istituzionali pur nella diversità delle posizioni. E tutto questo mi fa sperare in un impegno che non escluda nessuno nel coinvolgere la popolazione nel progetto del Comune geotermico".

Guardiamo in casa della mag-

Govi: lasceremo un paese migliore

A già compiuto un percorso intenso ed impegnativo. Il ruolo decisivo della geotermia.

Tre progetti da scrivere nell'agenda futura

gioranza...

"Ci sono state delle incomprensioni, ma credo che grazie all'intelligenza di ogni singolo componente le divergenze saranno superate. Il gruppo è sostanzialmente compatto e lascerà un paese migliore di cinque anni fa. Merito della competenza di tutti i componenti della maggioranza, il tempo sta dando ragione a ciò che avevamo



Il capogruppo di maggioranza Francesco Govi

annunciato in campagna elettorale con la scelta delle persone in lista".

Scelte che fra non molto saranno di nuovo pane quotidiano della politica.

"Puntare sempre su persone competenti. Come capogruppo ed anche segretario pro-tempore del Pd penso di essere coinvolto nelle scelte per le prossime amministrative".

Qualche obiettivo da scrivere nell'agenda futura?

"A grandi linee, almeno tre per me sono importanti: portare avanti i temi del turismo di area, giusto nel solco dei nuovi bandi del Gal Etruria; promuovere investimenti facendo leva sulla geotermia e il teleriscaldamento per creare occupazione; non ultimo, un fondo di solidarietà per sostenere chi ne ha bisogno".

Benucci: la Ges anche all'Amiata Teleriscaldamento oggi e domani

Michele Benucci, consigliere delegato al teleriscaldamento, ha avuto mandato dal sindaco di rappresentare il comune nelle operazioni di allargamento della Ges ai comuni di Montieri, Radicondoli, Chiusdino e Piancastagnaio per la gestione dei rispettivi impianti di teleriscaldamento. **"Si tratta di una operazione complessa e molto positiva – commenta Michele Benucci – che consentirà alla Ges di crescere sia sul territorio che in professionalità. Con vantaggio per i comuni membri che potranno contare su una società sempre più solida, più efficiente nel servizio reso alle utenze. Con incrementi di personale e quindi benefici sull'occupazione della nostra zona".**

L'accento ai migliori servizi agli utenti porta il discorso su Monteverdi. Ecco la sintesi tecnica di Benucci: **"Qui il teleriscaldamento non ha presentato nei mesi scorsi problematiche importanti. Non è stato un colpo di fortuna, ma il risultato di continue modifiche e migliorie suggerite dall'esperienza fatta in Ges".**



Il consigliere Michele Benucci

Il consigliere, in particolare, sottolinea l'importanza del telecontrollo, una rete tecnologica che avvisa il personale quando si verifica un guasto e riduce quindi i tempi di intervento. **"Proprio su questo impianto – prosegue Benucci – la Ges sta provvedendo all'installazione di un nuovo sistema che aumenterà le garanzie sui tempi di segnalazione del guasto e metterà l'operatore di intervenire sui parametri di funzionamento senza obbligatoriamente dover intervenire in loco".**

Consigliere Benucci, la domanda che i cittadini "non teleriscaldati" si fanno è la seguente: è possibile un ampliamento della rete

in modo che altre case possano essere raggiunte?

"Come consigliere ormai al termine del mio mandato senz'altro mi auguro un incremento delle utenze e quindi un aumento di redditività dell'impianto. Quanto alla rete del doppio tubo, allo stato attuale una sua estensione è possibile per alcuni tratti di via Maremmana oppure oltre la Villa in zona Bagnoli".

E ragionando sul futuro?

"Il progetto più ambizioso è l'estensione del teleriscaldamento al Castelluccio, ma prima occorre un'indagine precisa sul numero delle eventuali richieste e il relativo utilizzo; solo dopo, calcolato tutto, sarà possibile affrontare un investimento di così notevole entità. Peraltro l'impianto attuale è stato calcolato e realizzato per poter supportare ulteriori importanti volumetrie. Attività industriali e artigianali sono l'altro possibile percorso di sviluppo, con benefici sulle produzioni e sull'occupazione".

Ricordo di Leo Biondi

Nell'ultima seduta di marzo il consiglio comunale ha ricordato – con interventi del sindaco Giannoni e dei capigruppo Govi e Venturi – l'ex sindaco Leo Biondi scomparso pochi giorni prima. Di lì a poco, il 26 marzo, avrebbe compiuto 83 anni.

Leo Biondi politico e amministratore comunale, è stato, in un certo senso, figlio d'arte, avviato dal padre Martino, sindaco di Monteverdi nel

1951, a “masticare” i problemi e le attività pubbliche del suo paese. Non stupisce quindi che si presenti candidato consigliere alle comunali del 1960, eletto viene chiamato dal sindaco Pietro Salvi in giunta come assessore, incarico che gli viene confermato nella tornata successiva, poi di nuovo consigliere fino al 1975 quando a capo di una lista molto caratterizzata al centro vince le elezioni ed è sindaco di Monteverdi per la prima volta. Farà il bis cinque anni dopo, mentre in seguito l'affermarsi dei governi di centrosinistra a livello nazionale influenza anche



l'elettorato locale. Cambiano le maggioranze, ma il vecchio leone dc non è per nulla intenzionato a molare e il 13 giugno 1999 rivince inaspettatamente le elezioni. Per un soffio, quanto è bastato per infiammare di polemiche il suo ultimo e definitivo mandato.

Per l'ampiezza del suo impegno in comune, Leo Biondi ha lasciato una impronta nello sviluppo di Monteverdi in anni di marginalità politica rispetto alla Provincia e alla Regione, combattivo quando intravedeva possibilità di crescita per il paese, mediatore all'occorrenza quando le divergenze di opinioni rischiavano di alzare muri insormontabili. Molta gente ha accompagnato il suo ultimo viaggio, segno tangibile di un apprezzamento diffuso e meritato nella concretezza dell'agire amministrativo e politico.

Macchioni: un'alga può far bene a Monteverdi

La Spirulina: da esperimento a possibile impresa industriale a S. Luciano

A Chiusdino (Si) Università di Firenze ed Enel hanno realizzato un impianto sperimentale per la coltivazione dell'Alga Spirulina utilizzando le risorse della geotermia. L'Alga Spirulina alimenta un mercato importante di prodotti farmaceutici, concimi naturali, integratori alimentari, per citarne alcuni. Prodotta con la geotermia la Spirulina costerebbe di meno. La domanda: è possibile realizzare a Monteverdi un impianto industriale utilizzando la sperimentazione di Chiusdino? Si è cercata la risposta grazie al contatto attivato da un nostro concittadino: Giorgio Novak, amministratore della Calcic Italia, casa madre in Olanda, azienda che opera a livello mondiale nel settore alimentare.

“Il 24 maggio scorso – racconta il consigliere Carlo Macchioni – abbiamo accompagnato un dirigente della Calcic Olanda a vedere l'impianto di Chiusdino insieme ai rappresentanti di Enel, dell'Università di Firenze e di Giorgio Novak che da qualche tempo a scelto di vivere a Monteverdi. Prima siamo passati dal Museo della Geotermia per offrire all'ospite olandese una visione complessiva della geotermia sul nostro territorio”.

Dove potrebbe sorgere l'impianto di produzione dell'Alga Spirulina? **“Vicino alla centrale di S. Luciano, pre-**

vista come zona industriale dal Piano regolatore. Lì ci sono due laghetti, perché serve acqua alla produzione dell'Alga, mentre l'impianto Enel fornirebbe il vapore per portare l'acqua a 37 gradi e

Scende la Tari ma non aiuta la raccolta disordinata

“Quest'anno siamo riusciti a ridurre la Tassa raccolta rifiuti – ricorda Carlo Macchioni delegato anche all'ambiente – ma potremmo fare di più se ci fosse più educazione ai cassonetti. Troppa roba viene versata nel posto sbagliato con il risultato che si paga due volte quando si va in discarica. Differenziare bene e di più ridurrebbe ulteriormente la Tari”.

Badivecchia, riconfermato Cassarri

Il circolo culturale Badivecchia ha riconfermato presidente Riccardo Cassarri per il biennio 2018-2020. Le lezioni per il rinnovo cariche si sono svolte domenica 8 aprile ed hanno visto un'ampia partecipazione di soci, la più alta degli ultimi anni, a conferma della riconosciuta vitalità dell'associazione nel promuovere manifestazioni e attività ricreative, didattiche e culturali. Cassarri ha ottenuto un quasi plebiscito personale.

Nel nuovo consiglio direttivo la presenza femminile è sottolineata dalle vicepresidenze assegnate a Maria Jacono e Maritza Biondi e dalla neoconsigliera Carla Lombardini affiancata nel consiglio dai riconfermati Alessandro Moroni, Pierpaolo Tocci, don Franco Guiducci. Il collegio dei revisori è formato da Marzia Fabbri, Michele Lotti e Angelo Sansoni: quest'ultimo porta nel gruppo dirigente la voce del borgo-castello di Canneto, che mancava da molti anni.

la Co2 necessaria al ciclo di produzione. Insomma un sito adatto. Noi ci auguriamo che questa visita sia portatrice di sviluppi positivi per creare nuova occupazione”.

Carlo Macchioni è delegato all'agricoltura e in questo ambito anticipa l'uscita a settembre di un interessante bando del Gal Etruria, il 4.1.1, che rende possibili investimenti, con quota a fondo perduto, per acquisto di attrezzature e sviluppo del ciclo produttivo. **“Avviseremo tempestivamente le aziende del nostro territorio”** assicura Macchioni che, su un altro versante, sottolinea con soddisfazione l'ampliamento della Ges fino all'Amiata: **“La società di cui siamo soci per la gestione del teleriscaldamento diventa più importante con crescita del personale e ricadute**



Il consigliere Carlo Macchioni

positive anche per la nostra gente”.

Infine, come delegato allo sport, Carlo Macchioni sottolinea **il contributo della Ges per dotare di acqua sanitaria l'impianto di tennis di Canneto: “Questo ci consentirà di organizzare anche dei tornei su quell'impianto tutto nuovo”.**

Aziende premiate

Tre “insegne” locali dell'accoglienza turistica e della valorizzazione dei prodotti tipici monteverdini sono state premiate con l'attribuzione del marchio “Terre di Pisa” nel corso di una cerimonia presso la Camera di commercio pisana, promotrice del nuovo “brand”: sono Infood-Infopoint della onlus “Insieme” (presidente Fabio Guiducci, gestore Matteo Gobbo); la Bottega di Canneto che con Nico Nannini e sua moglie Debora Mongili fa apprezzare vino e olio del territorio; la Casa dei sogni di Claudio Lotti, a cui è andato anche l'attestato di “Ospitalità italiana”.

Già 32 comuni, due Unioni e numerose associazioni di categoria oltre agli operatori individuali hanno aderito al marchio “Terre di Pisa”, lanciato meno di due anni fa e attivo ad oggi con oltre trecento iscritti pisani e di fuori.



Luisini: da settembre a scuola senza zaino

Si comincia con un approccio morbido. Dall'anno scolastico 2020 il progetto verrà realizzato in pieno. Appello alle famiglie

Scuola nuova, didattica nuova: sembra uno slogan invece è il programma di lavoro dell'amministrazione al capitolo "Istruzione". Dell'edificio si sono illustrati i progetti nel precedente numero della Ruga e se ne parla in altre parte di questo. Con Alessandra Luisini, consigliere delegato alla cultura, ci soffermiamo sulla seconda parte del programma: l'insegnamento.

"Il progetto al quale stiamo lavorando come amministrazione, che ci vede impegnati a coinvolgere gli insegnanti e le famiglie, è la "scuola senza zaino", una didattica già felicemente realizzata in un centinaio di istituti d'Italia, innovativa e riteniamo molto adatta alla nostra comunità un po' decentrata, che soffre anche di abbandono scolastico. Noi crediamo in una scuola di educazione e di formazione e il progetto associato alla realizzazione del nuovo edificio va proprio in questa direzione".
Che cos'è la scuola senza zaino? Lo si spiega in sintesi in queste stesse pagine. Alessandra Luisini ci ricorda invece alcuni passaggi che hanno preceduto la decisione di politica amministrativa:



Il convegno dedicato al progetto della scuola senza zaino (ne riferiamo a pag. 10). In alto il consigliere delegato Alessandra Luisini

"E' stato molto importante entrare in contatto con la dottoressa Daniela Pampaloni, referente nazionale delle scuole senza zaino e direttrice dell'Istituto comprensivo di Fauglia-Montescudaio; e poi l'incontro con la prof. Iselda Barghini, componente del gruppo promotore con la quale abbiamo collaborato per l'organizzazione dell'incontro con le famiglie del 21 maggio

scorso nella sala polivalente di Via del Podere: le loro esperienze sul campo ci hanno convinto a perseguire la scelta di una didattica innovativa, quella appunto della scuola senza zaino".

Saranno contenti i ragazzi di non dover andare più a scuola con pesanti fardelli sulle spalle...

"Quella è la novità esteriore, ma molto più importanti sono

i cambiamenti che verranno introdotti nella attività didattica quotidiana. Anche l'aspetto delle aule e il loro arredo verranno modificati in modo radicale, il tutto finalizzato a creare un nuovo modo di apprendere".

I tempi di realizzazione del progetto?

"Si comincia già dal prossimo anno scolastico, un primo passo, per così dire, introduttivo. L'avvio ufficiale è previsto per l'anno successivo, in contemporanea con l'inaugurazione della nuova scuola".

Un ruolo fondamentale è affidato agli insegnanti.

"Fondamentale è la loro formazione. Verrà fatta in parte vicino a Monteverdi, in parte nelle scuole che già adottano la scuola senza zaino. E interesserà tutti i docenti: dalla materna alla scuola media".

Come hanno reagito gli insegnanti in servizio nelle nostre scuole?

"Più che bene, direi in maniera entusiastica. Che è un segnale molto importante: noi chiediamo alle famiglie e a tutti i cittadini di credere in questo progetto, così come dimostrano di crederci i nostri insegnanti e l'amministrazione del comune".

Quaglierini e i buoni germogli

Un lavoro avviato per il futuro. Più attenzione alla Costa e al "Galilei"

Anche senza deleghe specifiche, ma pur sempre consigliere comunale del gruppo di maggioranza, Carlo Quaglierini continua ad occuparsi dei temi legati alla promozione turistica "con la disponibilità più volte manifestata al sindaco, e in attesa di riscontro", e il proposito di "lasciare come viatico alla prossima amministrazione dei percorsi avviati".

In sintesi: se i semi germogliano nella terra lavorata è frutto anche di un contributo personale.

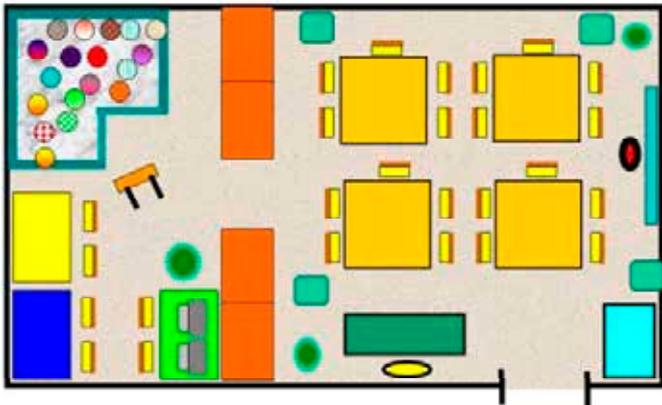
Giusta la rivendicazione, il discorso s'appunta su una cifra: 35.000. Sono le presenze del 2017 nel territorio comunale stimate (per difetto) dal ricercatore Marco Ricci per conto della Confesercenti, presentate nell'inverno scorso in un convegno a Volterra e accolte con

positivo stupore: con le debite proporzioni, nessun altro comune aveva fatto meglio. E se il panorama dell'accoglienza assume un rilievo importante, anche da altri ambiti si segnalano risposte positive: "E' il caso - sottolinea il consigliere - dei matrimoni celebrati fuori dal municipio in luoghi di particolare suggestione: quest'anno ne avremo due". A settembre, in coda ad una

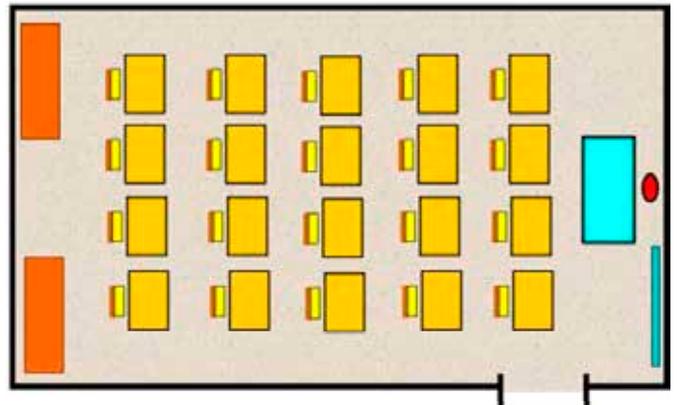


stagione "che si muove in anticipo grazie al fatto che l'Italia, e la Toscana in par-

Il progetto didattico innovativo



Esempio di aula in una scuola senza zaino



Esempio di aula in una scuola tradizionale

Il progetto – La scuola senza zaino nasce ufficialmente a Lucca nel 2002 per opera del dirigente scolastico Marco Orsi. Attualmente coinvolge più di cento scuole in Italia. Ospitalità, comunità, responsabilità sono le parole-cardine del metodo didattico. Le attività avvengono secondo il metodo dell'approccio globale al curricolo, un modello innovativo. La Regione toscana sostiene questo progetto.

Via lo zaino – Le bambine e i bambini trovano a scuola tutto ciò di cui hanno bisogno. A casa, per i compiti, devono portare con sé solo qualche quaderno o un libro, pertanto serve solo una cartellina leggera.

Le aule – Sono arredate in modo funzionale alle attività da realizzare con materiali didattici avanzati. L'aula non è organizzata in modo tradizionale, ma per aree di

lavoro: zona tavoli dove si conducono attività a coppia, a piccolo gruppo o individuali; l'agorà, dove si dà inizio alla giornata, ci si confronta, si

ascolta, si discute; diverse postazioni laboratori ali dove si lavora in coppia o individualmente.

I valori – Il metodo del cur-

ricolo globale si fonda su tre valori: ospitalità, responsabilità, scuola come comunità di ricerca.

L'ospitalità: nella scuola si trova tutto ciò che occorre per affrontare la giornata scolastica.

La responsabilità: bambine e bambini, insieme agli insegnanti, costruiscono insieme le regole della convivenza, la gestione degli spazi, l'utilizzo degli strumenti didattici costruiti dagli insegnanti, come svolgere i compiti a casa, come comportarsi durante le spiegazioni.

La comunità: le classi sono comunità di ricerca, dove si indaga e si esplora; dove il clima dominante è l'interesse, la curiosità, l'operosità, dove ciascuno sta facendo tante cose diverse tese ad obiettivi comuni, riconducibili ad un significato condiviso da tutti.

E da gennaio teatro in classe

Non solo la "scuola senza zaino" muoverà i primi passi a partire dal prossimo anno scolastico - per svilupparsi appieno da quello successivo - ma ci sarà anche un interessante arricchimento del programma didattico: il teatro. "Dal prossimo gennaio - spiega **Alessandra Luisini** - le bambine e i bambini potranno seguire un laboratorio di teatro-educazione. Non poche lezioni, ma un programma vero che si concluderà a giugno con uno spettacolo nel quale saranno protagonisti sulla scena i bimbi della nostra scuola".

Da chi sarà gestito il laboratorio? "Da un gruppo con ottime referenze: la Compagnia Officine Papage, basata in Pomarance e attività ben collaudate sia in Toscana che in Liguria. L'attività della Compagnia si svolge in contesti anche molti diversi e si caratterizza per la capacità di coinvolgere nella messa in scena artisti e semplici cittadini. A Monteverdi l'esordio è previsto qualche settimana prima di Natale con uno spettacolo di approccio con i nostri bambini su un tema forte".

Intanto sono all'orizzonte altre esperienze-novità. **Alessandra Luisini** riferisce del lavoro che si sta facendo nella Conferenza educativa di zona dove si valutano progetti di rete, uguali per tutte le scuole dell'ambito. La rete lega insieme classi dello stesso livello da Volterra a Casale a Monteverdi, i progetti prevedono l'impegno a realizzarli da parte degli studenti di comuni diversi. "Uno di questi, molto interessante, è la radio.

icolare, risultano territori al riparo dal rischio-terrorismo".

Ma a proposito di ambiti territoriali, per quanto riguarda le politiche per il turismo Carlo Quagliarini ritiene che si debba avviare un ragionamento sulla decisione - presa altrove - di inserire Monteverdi nell'ambito "Terre di Valdelsa e dell'Etruria Volterrana" in estensione verso l'interno della Toscana.

Se i programmi non sono pezzi di carta, parafrasando Bismarck che lo sosteneva a proposito dei trattati, alle intenzioni

seguono decisioni sul campo, nella fattispecie indirizzi di politica turistica e relativi investimenti pubblici: e poiché il baricentro dell'ambito è Volterra si è portati a pensare che verso quella storica città saranno rivolte le maggiori attenzioni. E' pur vero che all'interno dell'ambito Monteverdi si caratterizza come parte integrante delle "Colline del vapore", cioè un prodotto turistico omogeneo e specifico del territorio realizzato da più comuni insieme, ma il ragionamento del consigliere Quagliarini è realistico: nel

passato, per guardare da una sola parte, Monteverdi s'è preso il torcicollo e solo in tempi più recenti, con visioni allargate, ha migliorato l'appeal su di sé. Certificato dalle 35 mila presenze (per difetto) dell'anno scorso.

In conclusione, tutto questo ragionamento dove porta? **"Senza spirito polemico, porta a dire - ragiona Quagliarini - che dobbiamo riflettere sulle nostre convenienze. Penso che sarebbe utile guardare anche ad Ovest, cioè verso la costa e verso Nord, cioè Pisa e il suo aeroporto, per**

intercettare i flussi turistici più consistenti".

Impegnato "a dare una mano" alla Pro Loco nella realizzazione della passeggiata in costume d'epoca all'Abbazia di San Pietro, e in altre iniziative (**"Bene la ciclo storica, speriamo che il percorso resti fisso negli anni futuri"**), Carlo Quagliarini collabora con Francesco Govi, amministratore del Gal Etruria, nella messa a punto di nuovi bandi, partecipando ai quali sarà possibile **"migliorare l'aspetto qualitativo e di vita di Monteverdi e del suo territorio"**.

Spazio-gioco da promuovere

Nido d'infanzia nella scuola senza zaino

Si chiama Spazio-gioco ma ambisce a diventare Nido d'infanzia all'interno del progetto "scuola senza zaino", destinato a svilupparsi quando sarà pronta la nuova scuola di via San Martino, nei locali appositamente attrezzati al piano terra. Riconosciuto, integrato nei piani regionali, con garanzie di continuità.

C'è un precedente che fa ben sperare nella trasformazione di questa "invenzione" monteverdina – lo Spazio-gioco – in una realtà integrata nei programmi scolastici, appunto il Nido d'infanzia: a Camaiore la trasformazione è già un fatto concreto, il Nido è ben inserito, anche sotto l'aspetto istituzionale, nel progetto didattico "senza zaino" di una delle scuole della cittadina versiliese.

Con queste attese, lo Spazio-gioco di Monteverdi si avvia a completare il suo primo anno di attività, dopo la fase sperimentale della primavera 2017. Collocato all'interno dei locali ex sala di lettura della biblioteca comunale, ospita cinque bambini ormai prossimi ai 2 anni: tre nuovi e due "anziani". Sono seguiti dall'educatrice Noemi Saccardi e dall'assistente Claudia Acquaviva. Con passione e grande disponibilità.

"Adesso gli spazi sono più piccoli

rispetto all'anno scorso – ci dice Noemi – ma sono meglio suddivisi in una zona per mangiare e una zona per il gioco". L'impegno ha un riscontro nella soddisfazione per il lavoro fatto o in via di compimento: il Natale ed altre ricorrenze hanno suggerito iniziative coinvolgenti, ma a quanto raccontano Noemi e Claudia, molto gradita è stata la "fabbrica dei biscotti", realizzati dai bimbi, cotti con l'aiuto di Matteo dell'Infod e mangiati in un battibaleno. "E' un'esperienza senz'altro da ripetere" assicurano le due giovani che intanto preparano i "loro" bimbi ad una gita fuori porta, nell'azienda agricola di Liana Filippi, a conoscere gli "animali della fattoria": un visibilo di caprette e cavalli. E poi c'è il piccolo giardino all'aperto – novità di quest'anno – attrezzato con giochi, nelle belle giornate un complemento delle attività all'interno.

Per l'anno prossimo la speranza è di allargare il numero dei frequentanti e dal registro dell'anagrafe arrivano incoraggianti segnali.

Come lo è l'inserimento, quest'anno, di un piccolo di Serrazzano che potrebbe essere l'apripista di altri bambini provenienti da località vicine a Monteverdi.



L'educatrice Noemi Saccardi

Il progetto S.Z. illustrato alle famiglie

Per spiegare alle famiglie che cos'è la "scuola senza zaino" l'amministrazione comunale ha organizzato il 21 maggio scorso un convegno. Ospiti la direttrice dell'Istituto comprensivo Tabarrini, prof. Tani, e le insegnanti Iselda Barghini e Emilia Catassini, referenti a livello nazionale della rete di scuole che hanno adottato l'innovativo progetto didattico. Il sindaco Carlo Giannoni e la consigliere Alessandra Luisini rappresentavano il Comune. In sala numerosi genitori e diverse insegnanti delle scuole di Monteverdi, ma anche di altri istituti. L'incontro ha evidenziato la disponibilità dell'Istituto comprensivo ad operare per la realizzazione, a partire dal 2019-20, del progetto "senza zaino" a Monteverdi. E le modalità di attuazione del progetto stesso, molto flessibile e adattabile in base alle scelte di indirizzo degli insegnanti e al coinvolgimento delle famiglie. Le parole di Barghini e Catassini hanno chiarito un punto centrale del progetto: andare a scuola senza zaino è una novità, importante e

"spettacolare", ma la vera "rivoluzione" è in classe, qui tutto cambia rispetto al metodo tradizionale, l'aula è divisa in spazi dove in modo condiviso da insegnante e ragazzi si svolgono attività diverse in contemporanea.

Il percorso didattico assume a fondamento tre parole: *ospitalità*, perché nella scuola i ragazzi trovano tutto ciò che serve loro; *responsabilità* perché i ragazzi si autovalutano (nella Primaria non ci sono voti); *comunità* in quanto la scuola non è un'isola ma è un tutt'uno con le famiglie, le istituzioni, il territorio.

Il progetto funziona? Attualmente è realizzato in 220 scuole di tutta Italia, coinvolge 33.500 studenti, in qualche caso anche delle Superiori. Test effettuati dalle Università di Firenze e di Bari hanno evidenziato "i risultati eccezionali" ottenuti nelle scuole che l'hanno adottato. *"La scuola senza zaino motiva gli allievi e gli insegnanti ed è molto adatta anche ai ragazzi con handicap di apprendimento"* ha affermato Iselda Barghini. Molto importante è la formazione degli insegnanti. Sperimentata nei primi anni Duemila in alcune scuole di montagna, a rischio di svuotamento, ha dato risultati positivi nei piccoli paesi decentrati con benefici effetti anche sull'"umore" della popolazione.

"Nuova scuola e nuovo progetto didattico: facciamo tutto questo – ha concluso il sindaco Giannoni – e anche di più, per mantenere qui la scuola perché un paese non vive se non c'è la scuola. Non ci saranno costi aggiuntivi per le famiglie. Faremo tutto quello che serve al meglio. E con il cuore!"

Turismo: più presenze ma troppi furbetti

Il turismo è in crescita sul territorio di Monteverdi. Lo certifica un accurato studio di Marco Ricci, realizzato per conto di Confesercenti Toscana Nord, e presentato durante un forum a Volterra nell'ambito di "Gli orizzonti del Tirreno".

Ricci ha messo sotto la sua lente i comuni dell'alta Val di Cecina, compreso Monteverdi, e il risultato più interessante pur nella difficile competizione con Volterra, Pomarance, Montecatini V.C. e Castelnuovo, è che il territorio monteverdino si dimostra il più dinamico in termini percentuali. Lo studio, infatti, attribuisce a Monteverdi nel 2017 presenze di 13.431 turisti nelle strutture ufficiali con una presenza media di 4,6 giorni, la più alta fra i cinque comuni esaminati (dove la media è di 3,4, e addirittura di 3,1 a Volterra); di 20.924 (stima) nelle strutture ricettive non ufficiali con una permanenza media di 4,8 giornate/turista, ancora la più alta rispetto ai "concorrenti" e alla media generale di 3,9. Il totale 2017 è di conseguenza: 34.335 presenze e una permanenza media di 4,7 giornate/turista.

L'incremento del movimento turistico sull'intero territorio dei cinque comuni è in linea con le cifre degli arrivi e delle presenze, stimato in 5,3% nel 2017 rispetto al 2016: un risultato molto significativo.

L'indagine Ricci-Confesercenti presenta tuttavia delle zone oscure, e il ricercatore più volte "mette le mani avanti" avvisando che si tratta di stime: nel caso di Monteverdi, in particolare, a fronte di 15 strutture ricettive ufficiali vi sarebbero ben 87 strutture non ufficiali, cioè sei volte le prime, in netta diversità rispetto agli altri quattro comuni, dove la variazione tra le prime e le seconde è al massimo poco sopra il doppio (Castelnuovo). La "distorsione" si riproduce pari pari sul calcolo dei posti letto disponibili: infatti soltanto Monteverdi (con un totale di 508) ne ha di più nelle strutture non ufficiali (322) che in quelle ufficiali (186).

Ci sono spiegazioni di tale "distorsione"? Saturazione a prezzi alti dell'offerta sulla costa, non applicazione della tassa di soggiorno, la valorizzazione del territorio facendo leva su ambiente, paesaggio, tranquillità: ecco le possibili spiegazioni. Senza controlli - osserva Ricci - si radica una situazione nociva per le imprese regolari. L'amministrazione di Monteverdi è perfettamente d'accordo. E invita le strutture irregolari a mettersi a posto evitando accertamenti e sanzioni.

La parola all'opposizione

Venturi e l'etica dell'amministrare

Troppi appalti spezzettati e sotto i 40 mila euro: il rischio di corruzione è alto. Perché non si fanno assemblee sul bilancio?



Nevio Venturi,
capogruppo

Un'intervista in parte a ruoli invertiti quella che abbiamo fatto a Nevio Venturi capogruppo in consiglio comunale di "Popolo libero". Perché molte domande sono retoriche, cioè contengono in sé la risposta. Ma prima c'è una sorta di "cappello" preso in prestito dalla vicende quotidiane della politica: "La corruzione sta sotto i 40 mila euro. Lì sta il problema".

Ed ecco le domande di Nevio Venturi: "Perché i lavori nei pressi del campo sportivo sono stati assegnati a tre ditte diverse quando un solo appalto avrebbe fatto risparmiare? Perché il Comune è uscito dalla funzione dell'edilizia scolastica dell'Unione montana? Forse perché le gare vuol farle per suo conto? E' per stare sotto i 40 mila euro che fa opere a pezzettini? I marciapiedi a Canneto: 3-4 appalti. Dov'è la logica? Dov'è il risparmio? Sotto c'è forse il voto di scambio? Devo fare una denuncia perché il progettista delle opere compreso le scuole è sempre lo stesso?".

Opere fatte per ...nessuno

Venturi scuote la testa, apparentemente un segno di sconforto: "...e se poi le autorità sono compiacenti? No, io non voglio fare del male a nessuno, non voglio mandare in galera nessuno. Ma la moralità dov'è finita?". Se si pensa cosa sta accadendo in Italia oggi si potrebbe pensare che noi è da molto tempo che lo diciamo.

Venturi, si stanno facendo diverse opere in paese, lei non è d'accordo?

"Io dico che troppi soldi girano al comune di Monteverdi e per contro mi domando per chi le fanno tutte queste opere. In paese non c'è più nessuno in giro dopo una certa ora... la passeggiata verso la Villa interessa 3-4 persone poi è deserta! IL Museo vuoto a che serve? Il campino? Bene, ma chi ci gioca? Il tennis a Canneto? Idem".

Si sta realizzando l'acquedotto del Cornia e ci sono lamentele perché l'acqua potabile non arriverà a tutte le case.

"Si lamentano? Ma non hanno letto la mia telenovela dell'acqua: il Comune aveva in mano 800 mila euro per fare l'opera al meglio e non li ha spesi come era obbligato a fare, abbiamo informato tutti le autorità preposte alla gestione del bilancio, in termini contabili si configurerebbe la distrazione di fondi, ma oggi le autorità sono più compiacenti che competenti. Certo anche l'Asa ha le sue responsabilità. E se quei cittadini oggi piangono perché non avranno l'acqua potabile io non provo dispiacere: il mio dovere di informare i cittadini l'ho fatto. Quelli che adesso reclamano dov'erano?".

Ma intanto l'acquedotto del Cornia si fa, non

sarà perfetto, ma si fa.

"Serviva un progetto organico. Adesso si stendono le tubazioni ma è una soluzione provvisoria: poi bisognerà interrarle e si spenderanno altri soldi, il doppio costerà questo acquedotto quando dovrai finire il lavoro". Ritornando al giro di fondi molte volte abbiamo riconosciuto i meriti di questa amministrazione per la efficacia nella ricerca degli stessi, ma abbiamo anche evidenziato la inefficacia per la creazione di posti di lavoro tali da mantenere stabile la popolazione, senza popolazione le opere fatte o da fare evidenziano la ricerca del consenso e non la morale voluta solo a chiacchiere da tutti.

Ha visto il bilancio del Comune: che cosa ne pensa?

"L'ho visto e ciò che penso lo dirò in consiglio comunale. Intanto domando perché non hanno fatto le assemblee con i cittadini? Lo sanno che sono obbligatorie? Non le fanno perché non vogliono le critiche della gente? O perché non hanno creato cittadini che vogliono conoscere e quindi non ci va nessuno?" *Quest'anno la Tari sarà meno pesante. E' quello che avevate chiesto come gruppo di opposizione, no?*

"Hanno spostato una spesa da una voce ad un'altra. Parliamo dello spazzamento, per intenderci: dà lavoro a chi ne ha bisogno, è una risposta sociale, d'accordo, ma deve essere anche operativo: da 4 anni vado dicendo che costa troppo e adesso ci sono arrivati. Resta il problema generale dei comportamenti incivili ai cassonetti: bisogna fare controlli e sanzionare chi si comporta male".

L'Unione: ognuno fa per sé

Lei è nell'assemblea dell'Unione: come va?

"Si sono fatti passi indietro. Non si informa

la popolazione. Ogni comune va per conto suo, Monteverdi compreso....Senta questa: se un comune viene via dalla funzioni associate dell'Unione dovrebbe restituire i contributi ricevuti per partecipare a quelle funzioni: e invece no, questi amministratori amministrano secondo le loro convenienze".

A proposito di Unione Montana, Caselli non decolla.

"Non c'è sintonia tra Unione e l'onlus che ha preso in appalto la struttura. Sul Dup, il documento unico di programmazione c'è scritto tutto, l'ho approvato anch'io. Si facciano gli investimenti previsti, altrimenti sono altri soldi buttati via".

Come vede la situazione politica a Monteverdi?

"Avevo detto: troviamoci a discutere del comune geotermico. Silenzio, non ho saputo più nulla...la politica non c'è più".

"Non mi ripresenterò"

Le elezioni politiche di marzo non sono state una sorpresa?

"Nessuno stupore da parte mia, Monteverdi è la fotografia dell'Italia. Ma deluso sì: questi grillini, questi leghisti dove sono? Escano dalle rughe, escano dalle cantine, dicano la sua, il problema del futuro è loro".

Previsioni per le amministrative dell'anno prossimo?

"Figure per fare il sindaco non ne vedo, ma se ci sono si facciano avanti. Ho detto e ripeto che non mi ripresenterò: la mia intenzione era aiutare ad amministrare, creare competenze, formare. Non vincere. La Misericordia è un buon esempio: sono tutte persone competenti perché sono state formate...La cosa peggiore è che si fa per sentito dire, senza competenze".

Contributi riscaldamento in campagna

Si avvicina la scadenza del 31 luglio, ultimo termine per presentare le domande di bonus riservato ai residenti nelle zone non raggiunte dal teleriscaldamento. Il contributo riguarda la stagione termica ottobre 2017-aprile 2018.

Sono due le categorie ammesse al beneficio. La prima interessa i cittadini che alimentano il riscaldamento domestico con energie rinnovabili (legna, pellet, solare termico, ecc): la domanda va accompagnata dalla documentazione fiscale delle spese sostenute e inviata al Cosvig, sul cui sito si trova il modulo da compilare e l'indirizzo a cui inviarlo insieme alle fatture. L'erogazione del contributo è assicurata da un finanziamento regionale e garantita anche per i prossimi anni.

Per i residenti che riscaldano con prodotti energetici derivanti da fonti non rinnovabili (Gpl, gasolio) il bonus è erogato dall'amministrazione comunale di Monteverdi, con le stesse modalità dell'anno scorso ed è garantito solo entro i termini del mandato: toccherà alla prossima amministrazione eletta nella primavera del 2019 decidere se proseguire o meno nell'assegnazione di nuovi contributi per le non rinnovabili. Gli uffici del Comune sono a disposizione per tutte le informazioni del caso.

“Sotto controllo, ma allarme no”

Nostra intervista al cap. Mazza, comandante della Compagnia carabinieri di Volterra. “Un faro sempre acceso su Canneto dopo i furti nelle case”. Schiamazzi al Castelluccio: nessun reato, nessun arresto

Incontriamo il capitano Ezio Mazza, comandante della Compagnia carabinieri di Volterra, nella caserma di via IV Novembre, dove ha compiuto una delle periodiche ispezioni. Accanto a lui è il maresciallo Massimo Illiano, comandante della stazione.

Il cap. Mazza, già in servizio all'Elba, ha assunto il nuovo incarico circa un anno fa: nella sua “giurisdizione” ci sono nove stazioni e un territorio di circa 1.000 kmq, il più grande della Toscana in rapporto alle competenze dell'Arma. E' persona cordiale e tale è rimasto rispetto alla sua prima visita a Monteverdi, poco dopo l'assunzione del nuovo incarico, nonostante le maggiori responsabilità attuali.

Il colloquio si avvia dalle situazioni locali. Capitano, una recente sequenza di furti ha suscitato allarme nella popolazione di Canneto e si è diffusa la convinzione che ci sia un basista in paese. Qualcuno si è spinto a fare dei nomi...

“Su quanto accaduto a Canneto c'è un faro sempre acceso sia da parte del personale della Stazione di Monteverdi che della Compagnia. Posso rassicurare i residenti che non c'è motivo di sospetto sulla persona che ci è stata indicata, abbiamo fatto tutti i più incisivi controlli e continueremo a farli. I furti sono stati compiuti da “manine esterne”, gente di passaggio. Non c'è un motivo di allarme specifico, ma non sottovalutiamo la situazione. Il mio invito ai singoli cittadini, di Canneto e di ogni altro paese, è di non agevolare i malintenzionati: a Castelluccio quattro furti sono stati commessi in modo diretto grazie al fatto che erano state lasciate le chiavi sulla porta di casa”.

I residenti del Castelluccio si lamentano a causa di una presenza molto chiassosa, diciamo così. Pensate di intervenire?

“Siamo già intervenuti e abbiamo accertato che a



Il capitano Ezio Mazza, comandante della Compagnia carabinieri di Volterra

causare le proteste dei residenti è una persona che ... alza troppo il gomito. Nei suoi confronti non sono possibili misure coercitive, non ci sono gli estremi per un arresto, ma abbiamo informato l'assistente sociale”.

Sempre a proposito del Castelluccio il gruppo di minoranza in consiglio comunale sostiene da tempo che in quel villaggio vi siano molte residenze fittizie. E' possibile effettuare una verifica definitiva e conclusiva?

“Noi i controlli li abbiamo fatti, come ci era stato chiesto, e i risultati li abbiamo

trasmessi al Comune, tuttavia le segnalazioni sono di competenza del vigile urbano”.

A questo punto il colloquio si sposta sull'analisi dell'intero territorio di cui si occupa la Compagnia carabinieri di Volterra. E' un'area molto grande, come s'è accennato, e molto varia, dalla montagna alla costa. E' un territorio in anni ormai lontani percorso da bande di sequestratori. E oggi?

Il capitano Mazza: “La situazione è calma, complessivamente: dall'inizio dell'anno abbiamo registrato 25 furti, su un territorio molto esteso

non sono molti, tuttavia non abbassiamo la guardia, il Radiomobile è in servizio 24 ore su 24, le pattuglie fanno turni quotidiani, a Monteverdi l'ufficio è sempre aperto”.

Dove, dopo il suo arrivo, ora l'organico è salito a tre carabinieri. Ne arriverà un quarto... la caserma è attrezzata per ospitarlo”.

“Non subito, ma la macchina si è messa in moto”.

Torniamo alla situazione generale del territorio.

“Teniamo sotto controllo movimenti che vengono da fuori, due casi in particolare destano il sospetto di collegamenti “border line” con ambienti mafiosi. Elementi legati al terrorismo no, mentre c'è attività nello spaccio di droga, in particolare nei comuni di Santa Luce, Guardistallo, Montescudaio: cerchiamo di risalire a chi c'è dietro gli spacciatori, tutti extracomunitari. In due mesi abbiamo segnalato 34 persone e ritirato 17 patenti. Su Monteverdi due sequestri di cocaina, comprata fuori e consumata qui... Stiamo facendo incontri con i cittadini di Casale e Montescudaio per la prevenzione delle truffe agli anziani che vivono da soli, e ne faremo altri”.

Nel complesso una situazione senza particolari allarmi. In conclusione, capitano Mazza, quale consiglio di comportamento si sente di rivolgere ai cittadini.

“Non aver paura a denunciare situazioni strane, il controllo sociale è importante. E poi, non favorire i disonesti con eccessi di fiducia, per quanto possibile adottare in casa strumenti di sicurezza oggi molto più alla portata di un tempo. Maggiori attenzioni dovrebbero essere dedicate alle zone più isolate, rilevo comunque l'impegno dei sindaci per sensibilizzare la Regione, in particolare per la realizzazione del programma di telecamere di sorveglianza, già approvato da Monteverdi e da tutti gli altri comuni interessati”.



Foto-ricordo a Prato dopo l'inaugurazione del monumento al carabiniere presso il Comando Compagnia, realizzato e donato dallo scultore Rolando Stefanacci originario di Vernio (Po). Accanto a Stefanacci (col maglione bianco) il sindaco Giannoni e il maresciallo Massimo Illiano

Messaggio di pacificazione dalle prossime "Feste triennali"

Nel segno della parola di Papa Francesco. Programma di iniziative non solo in ambito religioso

Tornano le Triennali a settembre. Da venerdì 14 a domenica 16. A chiudere, nel solco antico della tradizione, il "Crocefisso nero" portato in processione lungo le vie del centro storico. Il parroco, don Franco, mette in campo energie sue e dei suoi più stretti collaboratori per un atto di generosità: regalare al paese – un po' frastornato, un po' assopito – un evento. Non epocale, non ad uso turistico (ma tutti benvenuti quelli che verranno), bensì intimo, cioè per il paese, credenti, laici, sanfedisti per vocazione e quant'altri si sentano un po' monteverdini. Un evento con forti richiami alla fede e alla parola di Papa Francesco – le Triennali sono e restano un appuntamento religioso – dove c'è spazio per la socialità, l'incontro, lo stare insieme tra eguali e tra diversi. Ecco le parole di don Franco: *"E' un momento per fare sintesi delle diversità presenti nel paese. Gettare ponti là dove ponti non ci sono è la missione, con la fiduciosa speranza che la sintesi diventi una realtà. La Chiesa-* prosegue don Franco *– è al servizio del paese nella sua offerta di pacificazione. E' un compito etico che prescinde dal vivere la fede".*

Altre volte abbiamo sentito il parroco rammentare quella parola che è il suo tormento: ha ragione, Monteverdi ha bisogno di pacificazione.

Le Triennali si proporranno con un programma articolato, in via di definizione. Quello che è certo *"è che al centro di tutto – sono le parole di don Franco – ci sarà il Crocefisso nella sua valenza di devozione popolare custodita dalla Compagnia del Santo Sepolcro. Nel suo valore salvifico".* Ai credenti, ma non solo, il parroco di Monteverdi offre un pensiero: *"Le Triennali contengono un ben preciso messaggio. Devono far riflettere sull'importanza del sacrificio di Cristo per la nostra*



vita di fede, che si incarna in gesti concreti cui si richiama Papa Francesco: amore e compassione per l'altro. Amore per la convivenza civile. Valori anche laici – conclude



Il parroco don Franco Guiducci e la processione del 2015

– e da Cristo coniugati con la presenza amorevole di Dio nella storia".

Il programma della tre giorni, come si accennava, è in via di messa a punto. Accanto agli appuntamenti strettamente religiosi (momenti di preghiera, esposizione del SS: Sacramento, celebrazioni eucaristiche, partecipazione del vescovo mons. Carlo Ciatini) sono previste iniziative di socialità: il palio del panforte; il torneo di calciobalilla; il concorso di disegno per bambini, tema il Crocefisso; uno spettacolo teatrale; un concerto di musica sacra.

Appuntamenti di fede e occasioni per stare insieme: sono le Triennali 2018 nel segno francescano della pace.

Una guida con vista sul vapore

Sei comuni di tre province hanno stretto un'alleanza per attrarre turismo facendo leva sulla geotermia. Sono Pomarance, Castelnuovo, Montecatini e Monteverdi pisani, Radicondoli della provincia di Siena, Montieri e Monterotondo della provincia di Grosseto. Lo strumento è una guida ad uso dei turisti, ma non solo, con un titolo che mette una lente di ingrandimento sulla carta geografica del territorio, le "Colline del vapore", il territorio della geotermia. I sei comuni sono i produttori – in senso cinematografico – di "Colline del vapore", realizzata da Enrico Caracciolo, giornalista e viaggiatore con base a Castagneto Carducci, edita per Viatoribus di Donoratico da Stefano Raso. Caracciolo non è nuovo nel settore guide turistiche, in precedenza ha firmato "Costa degli Etruschi" e "Isola d'Elba". Stampata in un comodo formato da manuale, ogni metà pagina dedicata alla traduzione in inglese, "Colline del vapore" segue un percorso narrativo a temi. Si entra subito nel vivo con gli eventi da non

perdere e si prosegue con la descrizione di luoghi di particolare bellezza e suggestione, con qualche escursione fuori zona (S. Galgano), per ritornarvi subito con ben 15 itinerari, fatti e misurati per tempi e difficoltà (con relative cartine), percorribili a piedi, in mountain bike, a cavallo.

C'è solo l'imbarazzo della scelta: dal "Gran tour della geotermia" alla ferrovia delle miniere di Monterufoli, dalla Rocca Sillana alla cascata di Caselli, dall'Abbazia di San Pietro ai borghi, ai castelli, alle oasi naturali, alle Biancane.

A questo punto la guida prende la strada che la diversifica di più da altre opere del settore: ecco il capitolo del benessere, gli incontri con artigiani e artisti, con i produttori di cultura enogastronomica, le tavole del mangiare e bere bene a prezzi giusti. Infine le informazioni utili. Il tutto a 14 euro nei sei comuni "editori istituzionali" e negli uffici turistici, a molto meno se si scarica "Colline del vapore" dalla rete.

Nicola La Rosa, monteverdino per amore, palombaro per lavoro

Duemila giorni sotto i mari

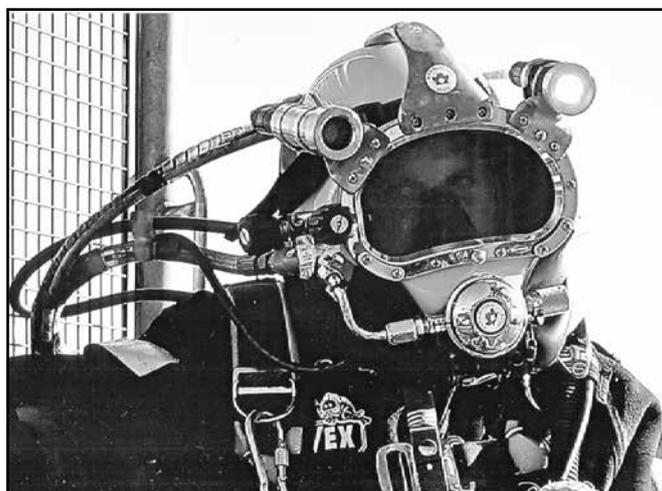
Un mestiere difficile e pericoloso, fatto da quasi 30 anni nei fondali profondi di mezzo mondo

A Monteverdi quasi tutti conoscono Nicola La Rosa, marito di Cinzia, papà di Susanna. Molti compaesani sanno che lavora come sommozzatore. Assai meno conoscono la sua vita quando, spesso in mari lontani, svolge la sua professione. E' una storia interessante e proviamo a raccontarla.

Un po' di biografia. Nicola oggi ha 52 anni e fa il sommozzatore professionista da più di 28. Fin da ragazzo si è appassionato alle immersioni e quando ha iniziato il servizio militare da carabinieri, da queste parti, s'è deciso a dare una prospettiva di lavoro alla sua passione: eccolo allora frequentare un corso per sub in Marina e poi, rimessi gli abiti civili, un altro a Genova e quindi la specializzazione per operare negli alti fondali in Inghilterra e in Scozia.

Nel mondo la ricerca del petrolio ha da tempo lasciato la terra ferma, piattaforme che consentono di "succhiare" il prezioso liquido dai fondali marini sono un po' dappertutto. Per installarle, gestirne l'attività e mantenerle in efficienza occorre personale molto specializzato, capace di lavorare in superficie e sotto. Il lavoro dei sommozzatori nei fondali profondi è decisivo e molto richiesto. Da 28 anni è il lavoro di Nicola.

Adesso immaginate uno di quei bomboloni caricati su grossi autocarri per il trasporto dei gas: molto a spanne, un impianto di saturazione assomiglia a quei contenitori. Solo come dimensioni esterne. Dentro è attrezzato per ospitare 3-6 persone, i sommozzatori, in un ambiente saturo di una miscela binaria formata da Elio e Ossigeno, la stessa che poi respireranno quando scendono in mare. Il tutto nella pancia di un "diving vessel", una nave attrezzata per lavori in immersione. All'interno della camera di saturazione gli spazi sono estremamente ridotti, occupati dalle cuccette,



Irriconoscibile, nell'abbigliamento da immersione e qui accanto Nicola La Rosa nella sua casa di Monteverdi in un periodo di riposo



da un arredo minimale, da un minuscolo bagno: due in piedi ci stanno a fatica. Entrata e uscita sono porte stagne, idem l'oblò attraverso il quale vengono passati i pasti all'interno. Niente radio, niente tv, telefonate con la famiglia via Skype o Whats'up. In questo "bombolone" il sub rimane per 28 giorni filati, a volte anche di più, alternandosi con i compagni in turni 12 ore e 6 di lavoro in immersione. Racconta Nicola: "Finora ho fatto 60 saturazioni, ognuna dura circa un mese, 60 mesi sono 5 anni...". Cinque su 28: tanti sono, ad oggi, gli anni passati dentro l'impianto e nelle profondità marine, un pezzo di vita. Non è pentito, Nicola. Finito il lavoro, tornato a respirare l'aria, ha visto mezzo mondo, dall'Africa all'Asia,

all'Europa "free lance" per l'Eni ed altre grandi compagnie petrolifere. Ma ha corso anche grandi rischi e una volta poco c'è mancato che non lo potesse raccontare, quando in profondità ha evitato per un soffio di essere schiacciato da un carico di materiale pesante qualche tonnellata.

La vita del sommozzatore in immersione mai è tranquilla. L'uomo non è un pesce e il mare profondo non è il suo ambiente. Quando Nicola inizia il suo turno di lavoro indossa la tuta e lo scafandro con l'aiuto di un compagno che stringe i ganci di tenuta, carica sulle spalle due bombole per eventuali emergenze (garantiscono un minuto di sopravvivenza) ed entra nella "campana", una specie di ascensore, dove prende posto

insieme a uno o due altri sub. Un grosso cordone ombelicale lo tiene in collegamento con il "diving vessel" e gli fornisce la miscela per respirare. La "campana" viene fatta scendere in profondità, anche a 200 metri, e alla quota stabilita il sub l'abbandonano per iniziare la loro attività ancora più giù. Il buio è assoluto, appena un piccolo faretto personale squarcia l'oscurità ed aiuta a raggiungere il punto di intervento. Pur collegato alla "campana" dal cordone ombelicale, qui il sub è solo con i suoi pensieri e la sua fatica. E sempre possibili brutti incontri: "Ti può capitare - racconta Nicola - di mettere le mani su un Pesce pietra, fermo che sembra un sasso, ma pronto a difendersi con i suoi durissimi aculei. Oppure di incontrare le balene: non ti attaccano ma possono spezzare il collegamento con la "campana"".

Tanti rischi, e una vita con la valigia sempre pronta: perché il sub "free lance" può ricevere la chiamata in qualsiasi momento, anche pochi giorni essere uscito dal "bombolone", come è capitato a Nicola perché un collega aveva dato forfait all'ultimo momento. Rischi anche (di altra natura) connessi alla convivenza con altri in spazi ristretti "...m'è capitato di trovarmi con uno che soffriva di claustrofobia..." o per problemi di salute quando sei nella camera di saturazione: se non sei proprio grave ti lasciano dentro e il medico ti cura da fuori. I costi complessivi sono molto alti, i tempi prestabiliti vanno rispettati... si tira fino al limite". Oggi Nicola è a Monteverdi, nella sua casa. Mentre parliamo lo chiamano al telefono: nel porto di Piombino serve un intervento urgente. Questi "lavoretti" in acque basse sono una sorta di allenamento, per non perdere l'abitudine alle immersioni in profondità: "Ma a 52 anni sto pensando di smettere".

Produzioni del territorio

L'Araba felice

Oriana e Lorianò con Guglielmo dalla buona cucina alle "cose buone in cucina". In vasetto

Il 31 agosto del 2013 un messaggio inaspettato raggiunse molti cellulari: "Dalla mezzanotte di oggi il ristorante cessa l'attività". Sembrava uno scherzo fuori stagione: le luci del locale erano ancora accese quella sera. Invece era un messaggio autentico: Oriana Francini, suo marito Lorianò Grandi, confortati dal figlio Guglielmo, mettevano in pratica una decisione presa con convinzione e serenità. Chiudevano il ristorante Pratella, aperto dal nonno di Oriana nel 1969, rilevato dalla famiglia Grandi nel 1987 e in oltre 25 anni di lavoro portato all'apprezzamento di una clientela ampia e affezionata, italiana e straniera. I tortelli di Maria Pia, la mamma di Oriana, hanno goduto fama meritata, sono stati il piatto distintivo da non perdere di un menu essenziale, tipico della migliore tradizione toscana, sempre "condito" dagli inesauribili racconti di Lorianò. Mettere fine a tutto questo è stata evidentemente una scelta di vita, che ha colto di sorpresa la maggior parte della clientela, dapprima incredula ed anche propensa, in qualche caso, a fantasiose

ipotesi. Ovviamente sballate. In ogni caso smentite nei fatti, quando dopo qualche tempo, Oriana, Lorianò e Guglielmo hanno riaperto i fornelli dell'ex ristorante per avviare un'attività produttiva nel campo agroalimentare. Vista da fuori, la vicenda ha qualche punto di contatto con un mito antico. Come l'Araba fenice moriva e risorgeva ogni volta dalle sue ceneri, anche Lorianò e la sua famiglia finita un'esperienza ne hanno fatto nascere un'altra. In questo caso risorgente dalle ceneri... del braciere su cui venivano arrostiti ottime fiorentine. Forse è un po' "tirata", ma questa è la realtà: nei locali del fu ristorante Pratella, oggi la lunga esperienza nel campo della ristorazione è messa al servizio della "fabbrica di sughi" Terre di Toscana, carni pregiate e verdure scelte cucinate da Oriana, messe in vasetto da Lorianò, etichettate da Guglielmo e ancora da Lorianò commercializzate. Oggi sono sugli scaffali di due delle maggiori catene di supermercati italiani, in Svizzera e in Inghilterra. Prodotti di ottima qualità e di prezzo in sintonia.



Oriana Francini al lavoro nei locali dell'ex ristorante Pratella

Lorianò non ha perso la battuta tranchante: "Qualcuno mi dice: sono buoni, ma costano cari. E io di rimando: ma la Ferrari costa cara?". Col tempo e la crescita del fatturato, il catalogo della produzione si è ampliato. Ai sughi di carne (cinque: fegatini, crostini, ragù ai funghi, cinghiale, chianina) si sono aggiunti i pomodori al forno, le verdure in agrodolce, la giardiniera. Il tutto, messo in

vasetto, passa nella sterilizzatrice "costata quanto una macchina di gran lusso", è il fulcro meccanico dell'impianto produttivo. Il resto, ed è ciò che conta di più, sono le persone: cioè passione, esperienza, professionalità, forte sintonia familiare. Il mito è una sorpresa: l'Araba fenice risorta dalle ceneri è... un'Araba felice. (g.p)

(dalle cronache del Tirreno)

La nuova casa della Misericordia



Il governatore Gianluca Guidi e i volontari il giorno dell'inaugurazione

Con una cerimonia pubblica, un buffet per la popolazione e un sontuoso pranzo per i volontari e i loro familiari, il 29 aprile scorso la Misericordia di Monteverdi ha inaugurato i nuovi locali: la zona operativa è all'interno della canonica, in un appartamento al primo piano messo disposizione dal "correttore" e parroco don Franco Guiducci; gli studi medici sono ora in

piazza della Chiesa, in un ampio fondo preso in affitto. Il tutto attrezzato con razionale funzionalità.

Nei mesi precedenti il direttivo della Fraternità (il governatore Gianluca Guidi, Alessio Serra, Erio Govi, Jessica Dei, Michel Lisi) aveva deciso di lasciare i locali del Comune all'ultimo piano della scuola media accogliendo l'offerta dell'appartamento nella canonica dopo che la parrocchia aveva deciso di non proseguire nell'accoglienza alle famiglie dei migranti. Accoglienza che nel frattempo era stata assunta dalla Misericordia facendosi carico di assistere due nuclei di nigeriani, inviati dalla prefettura di Pisa, in tutto una decina di persone subito inserite: infatti i bambini vanno a scuola regolarmente mentre gli adulti frequentano corsi di italiano due volte la settimana. Almeno tre volontari ogni giorno garantiscono alle due famiglie aiuto e supporto logistico.

Con il trasloco la Misericordia ha migliorato anche la sistemazione degli studi medici. Nell'ambulatorio di piazza della Chiesa si alternano, su appuntamento, vari professionisti in aggiunta a quelli già attivi nella vecchia sede, in particolare un cardiologo ed un podologo.

Manifestazioni estate 2018

L'anagrafe

Giugno

10 - Rievocazione storica in costume all'Abbazia (Pro Loco Monteverdi).

Luglio

6 - A Canneto. Calici in borgo (A.C. Monteverdi).

13/14/15/ - Sagra della bistecca (A.S.D. Monteverdi).

21 - A Canneto Maccheronata (G.S. Canneto).

27 - Concerto Filarmonica Mascagni di Monteverdi.

28/29 - Sagra del porcino (Pro Loco Monteverdi).

Agosto

2 - Musicastrada (A.C. Monteverdi).

4/5 - A Canneto Sagra del tortello (G.S. Canneto).

8 - Spettacolo teatrale (C.C. Badivecchia).

10 - A Canneto festa San Lorenzo e concerto Fil. Mascagni (Com. par. Canneto).

11/12 - Sagra della bistecca (A.S.D. Monteverdi).

14/15/16 - Sagra della pappardella (Pro Loco Monteverdi).

19 - Cena d'arte (C.C. Badivecchia)

Settembre

1/2 - Sagra della zuppa (Pro Loco Monteverdi).

4 - A Canneto Fiera cannetana (G.S. Canneto).

14/15/16 - Feste Triennali (Comitato parrocchiale Monteverdi).

(dati aggiornati al 24 maggio)

NATI

27-11-17 Bilal El Mekki di Mohamed e Azedine Oumelkhair

11-2-18 Elizabeth Sole Tani di Claudio e Sonia Andreazzoli

28-2-18 Alice Lo Po' di Luca e Silvia Lepri.

2-3-18 Giorgia Grazia Carai di Giuseppe e Alina M. Marinescu.

MORTI

3-3-18 Telesca Angelina (1956)

22-3-18 Biondi Leo (1935)

4-4-18 Pagliuzzi Vitaliano (1927)

9-5-18 Righini Vitaliano (1928)

MATRIMONI

6-5-18 Biancolin Alessandro e Maté Margit

Sport: il "Monteverdi" a due velocità e tanti giovani da valorizzare

E' stato il campionato dei 100 gol di Ludovico Bernini con la maglia del Monteverdi, e dei giovani. "Abbiamo mandato in campo ragazzi di 16-17 anni - ricorda il diesse Massimo Vivarelli - e sono andati molto bene. Si chiamano Sciaribello, Chiavistelli, Ghignoli, Casalini, Arena, Persico, Franchi. Bravi tutti, per noi sono da tenere anche nel prossimo campionato".

Quello concluso a metà maggio, con la squadra classificata al settimo posto, non è stato pari alle aspettative suscitate con il quinto posto dell'anno prima e in semifinale di Coppa Toscana. "Poteva andare meglio - ammette Vivarelli - ma gli infortuni e certe decisioni arbitrali non ci hanno consentito di fare di più".

Quelle decisioni discutibili sono state prese da arbitri-donna, ma il dirigente tiene a dire che non ce l'ha con le donne, è stato solo una circostanza particolare. Certo è che proprio una "arbitra" ha involontariamente determinato una svolta nel campionato dei monte verdini, quando era ben avviato verso la conquista dei play off e la possibilità di guadagnare un traguardo da



Un'azione d'attacco di Ludovico Bernini. Accanto, il direttore sportivo della squadra "Monteverdi-Palazzi" Massimo Vivarelli

sogno, la promozione. "E' successo sul campo di Montieri - racconta Massimo Vivarelli con evidente amarezza - e si stava vincendo. Cala la nebbia e la partita viene sospesa. Si doveva aspettare almeno mezzora e invece no, tutti a casa...dopo poco la

nebbia è andata via e quella domenica è maturata la svolta negativa". Con conseguenze di classifica inferiori alle aspettative. Ma se quella domenica nebbia e arbitro hanno assestato un colpo di freno, ci sono state partite degne di essere incorniciate. Una su tutte?



"Quella vinta all'Isola d'Elba con la prima della classe, poi battuta anche nel ritorno".

E con onestà sportiva il dirigente conclude: "La classifica è veritiera".

Ora si volta pagina. I programmi per la nuova stagione prevedono tra l'altro: quali giovani confermare, ricerca di 4-5 elementi di qualità per i ruoli deboli, compensazione dei fine-prestiti di Agostini, Mottola, Pantani. e la conferma dell'abbinamento Monteverdi-Palazzi. Obiettivi? "Minino i play off e la Coppa Toscana", conclude il Ds Vivarelli. Da ricordare, infine, l'addio al calcio di Gianluca Macchioni, al quale, sul campo di S. Vincenzo, nell'ultima partita, la società ha consegnato una targa in segno di stima per l'impegno e l'attaccamento alla maglia in tanti anni di attività.